

NOTIZIE DEL MONDO

Num.

MARTEDI' 24. Gennajo 1775

S P A G N A

MADRID 7. Gennajo.

DAll' interno di questo Regno vanno continuamente calando Truppe verso le Piazze Marittime più vicine alla Costa d' Affrica, contandovisi tra esse sei Reggimenti di Cavalleria. Queste devon' essere trasportate in Ceuta, dove nella prossima Primavera deve formarsi un Accampamento per agire offensivamente contro i Mori; ed intanto in dette nostre Piazze Marittime si danno tutte le disposizioni necessarie per il ricevimento di dette Truppe, e del loro trasporto in Affrica.

R I S P O S T A

Che il Re ha comandato darsi al Manifesto del Re di Marocco, e alla Lettera del suo Segretario (v. n. 6. p. 41. e 42.)

Sig. Mio.

„ Essendo stato incaricato di condurre a questo Porto i sudditi del Re di Marocco, che si trovavano in Spagna, come pure varie masserizie, ed un certo numero di schiavi, che S. M. Catt. aveva destinati di rimettere come un dono al detto Principe, mi si comanda ancora di manifestare a V. S. l' equivoco preso nel foglio dei 18. Novembre, diretto a D. Isidoro Romero, Segretario del Consolato di Larrache in assenza del Console, cioè, che la pace tra i due Regni era solo per Mare, e che nel Trattato di Pace, e di Commercio concluso non erasi fatta menzione veruna dei Presidj, con i quali esisteva solamente una tregua illimitata, senza che avessero tenuta comunicazione con il Paese. Per convincere di mal fondato quanto V. S. avanza, basta copiare la Lettera, e gli Articoli 1. e 19. del detto Trattato, che sono i seguenti. „

„ Articolo primo. La pace sarà stabile, e perpetua per mare, e per terra, stabilita colla più reciproca, e vera amicizia tra i due Sovrani, ed i suoi rispettivi vassalli. „

„ Artic. 19. Le dilatazioni, che S. M. Catt. chiede nei 4. Presidj, sono talmente proibite dalla Legge. Finito quel tempo in cui furono presi, furono fissati i limiti dalle LL. MM. di Marocco secondo il parere de' loro Soggetti e giurarono di non alterargli; qual giuramento hanno osservato, ed osservano tutti i Re di Marocco; ed è questa la ragione per cui Sua Maestà di Marocco non può concederlo, anche quando il suo Reale animo volesse estendersi a molto più. Non ostante per rinnovare i detti limiti, e contrassegnarli con Piramidi di pietra nomina per parte sua l' Alcaide Acher Governatore di Tetuan, e ciò che questi accorderà, e contrassegnerà per confine di accordo con il Commissario da nominarsi da S. M. Catt., S. M. di Marocco lo ha fin d' adesso per accordato, e contrassegnato, come farà il Plenipotenziario di S. M. Cattolica. „

„ Dopo veduto il primo Articolo, chi potrà dire, che la Pace tra la Spagna, e Marocco fosse conclusa solamente per mare? E come si può concepire, che così formalmente si convenga nell' altro Articolo di rinnovare i Confini di alcune Piazze, le quali non si dovessero concepir comprese in quella Pace, o che S. M. Catt. potesse avere acconsentito alla medesima in altri termini, che in questi? Siccome suppone la mia Corte, che V. S. non avesse presente il Trattato quando disse il Foglio sopra citato, così non si dubita che V. S. non sia per riconoscere il proprio equivoco, e che quanto è stato esposto nella Cedola di S. M. Catt. è fondato sopra le più solide ragioni, e sopra i più certi principi. Ed ugualmente è costante, particolarmente riguardo il Presidio di Ceuta, ch' egli ha avuta nel tempo della Pace, quella comunicazione con il Campo vicino, che in alcune occasioni gli è stata necessaria, ed in

quanto poteva convenire colla natura della Piazza, e colle circostanze del Paese.

„ Finalmente mi si comanda di dichiarare, che in quanto alla puntuale osservanza dell' Articolo 17. del Trattato, ed alle altre circostanze, che saranno richieste dal tempo, e dalla Guerra, il Re mio Signore non si lascerà vincere nella Religiosità, Clemenza, e Generosità di procedere, tanto più che il Re di Marocco si mostra pieno di sì nobili sentimenti nel Manifesto pubblicato; ben' inteso però, che riducendosi la lettera del citato Articolo 17. a pattuire „ Che in caso di rottura di Pace „ saranno conceduti 6. mesi di tempo, „ acciocchè gl' Individui d' ambedue le Nazioni si ritirino con tutti i loro effetti, „ e ben' imbarcandosi sopra i Bastimenti, „ che più vorranno, senza che nel tempo „ di questi sei mesi possano essere offesi, „ nè pregiudicati nella minima cosa „ questa libertà, e Salvocondotto non si estenda se non che ai sudditi rispettivi, che si trovano nel Paese di qualunque dei due Sovrani; ma che essendo dichiarata la Guerra fin da quel dì, in cui fu pubblicata la Cedola di S. M. Catt. come fu in quella prevenuto, e per i motivi espressi nella medesima, fin da quel dì potero cominciare le ostilità per Mare, e per Terra. Potrà V.S. porre tutto questo in considerazione del Re di Marocco, acciò deponga qualsivoglia altra intelligenza, in cui Egli si trovasse circa le intenzioni del Re mio Signore. Dio guardi V.S. molti anni, come desidero. „ *Tanger.*

FRANCIA

VERSAGLIES 5. Gennajo.

Nel primo del corrente i Principi, e Principesse, ed i Signori, o Dame di Corte complimentarono le MM. LL. in occasione del nuovo anno, ed allo stesso dovere compì il Corpo della Città di Parigi, avendo alla testa il Duca di Brissac Governatore della medesima; indi S. M. con tutta la Corte e con il corteggio dei Cavalieri Commendatori dello Spirito Santo, assistè alla Gran-Messa cantata dall' Arcivescovo di Parigi.

Il Parlamento, la Camera dei Conti, e la Corte dei Sussidj di Parigi adempirono al suddetto dovere verso S. M. nel dì 3.

Sentesi da Marsilia esser colà arrivato Sidi Afsahan Sotto-Governatore di Salè incaricato dal Re di Marocco a portare lettere del suo Sovrano al nostro Re.

PARIGI 6. Gennajo.

Il Parlamento registrò nel dì 30. del mese passato un Editto, che restituisce degli Uffizi nel Castelletto di Parigi.

Non sono ancora ben palesi gli oggetti, sopra i quali nell' Assemblea dei Duchi, e Pari fu ordinato doverli fare delle rappresentanze a S. M.; si fa però che Monsieur vi parlò in maniera da incantare il cuore di tutti, e che il Principe di Conty vi perorò per lungo tempo con tal forza di eloquenza, che ottenne quanto bramava di persuadere.

La gravidanza della Contessa d'Artois v'è confermandosi, e presto sarà pubblicata.

Sentendosi che S. M. la Regina desiderò di vedere il celebre Signor de la Chalotais, si crede che dal Parlamento di Rennes sarà egli nominato tra i Deputati, che dovrà spedir quella Corte a render grazie del suo ristabilimento.

E' morto in età di 78. anni Gio. Pietro de Joly Antico Avvocato del Parlamento, Consigliere di Monsieur, e del Duca d' Orleans ec. ec. Letterato celebre e cogito per la traduzione delle Opere di Marco-Aurelio.

E' stato pubblicato il presente Avviso.

LA frequenza delle morti apparenti, ed improvvise, ed il poco felice successo dei mezzi impiegati fin qui sopra le Persone, che si sono trovate in tale stato, hanno determinato il Luogotenente Generale della Polizia a stabilire presso tutti i Commissari di questa Città dei soccorsi gratuiti per richiamare alla vita quelli, che appariscono d' averla perduta. Questi soccorsi simili a quelli, che la Città fa amministrare agli Annegati, ed il costante buon successo dei quali non può revocarsi più in dubbio, consistono in una Scatola, che contiene una Pipa di nuova invenzione per iniettare del fumo di tabacco, un Tubo per soffire in bocca al morto apparente, ed una Boccia d'acqua spiritosa, con una istruzione, nella quale è esposta la maniera di servirsene.

„ Siccome l' ignoranza dei veri soccorsi, e la troppa fretta di amministrarli

nuccono ugualmente alle persone sottoposte alla morte improvvisa, e spesso fanno perire anche coloro, che imprudentemente gli amministriamo, così in qualunque situazione, ed in qualunque luogo possa trovarsi la persona morta in apparenza, non si dovrà mai tentar niente, nè scendere nei pozzi, fosse, cave, o altri luoghi profondi, senz'aver prima chiamato la Guardia, ed il Commissario del Quartiere, acciò i rimedj suddetti siano applicati a dovere da Medici, e Chirurghi pratici.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 3. Gennaio.

Domenica passata primo giorno dell'anno le LL. MM., e Famiglia Reale riceverono i complimenti della primaria Nobiltà, degli Ambasciatori, e Ministri Esteri, e delle altre persone di distinzione.

Il Ministero dopo aver maturamente esaminata la supplica del Congresso di Filadelfia presentata al Re, ha risoluto di rimetterla al Parlamento unitamente alle risoluzioni del detto Congresso, ed alle sue istanze fatte a tutta la Nazione in generale, affine di renderne informate le due Camere, e facilitar così l'esecuzione di quanto ha deciso il Consiglio sopra questo importante oggetto. Frattanto si assicura, che la Corte abbia ordinata la spedizione di più Fregate, le quali spartendosi sulle Coste dell'America-Settentrionale, impediranno che da Bastimenti forestieri non siano portate armi, e munizioni alle Colonie, e che non vi si facciano contrabbandi. Per quanto sia grande la costanza del Ministero, le Colonie però non lasciano di avere un Partito considerabile; e sebbene i loro Agenti non cessino di perorare la causa in pubblico, ed in privato, non ostante è probabile, che le loro persuasive non otterranno niente. Si dice che prima di tutto si procurerà d'ottenere dal Parlamento una Commissione Straordinaria, ed estesa, colla quale dovrà essere autorizzato il General Gage a procedere sulla faccia del luogo all'esame, e castigo dei rei di Boston, piuttosto che a fargli passare a Londra per esser quivi giudicati secondo un Atto dell'ultimo Parlamento.

Domani si terrà un'Assemblea dei Negozianti interessati nel Commercio di America, e vi sarà deliberato sopra una

Memoria da presentarsi al Parlamento relativamente alle presenti turbolenze. Il fatto è, che tanto qui, che nelle Colonie tutti desiderano una pronta reconciliazione, e non si è ancora futuro di speranza di giungervi, quantunque già siano in ordine i Bastimenti destinati a trasportar nuove Truppe a Boston, di dove arriva in questo momento una Scialuppa con Dispacci del General Gage.

Si parla di una nuova Alleanza tra questa Corona, la Francia, e la Spagna.

Un Intendente di un Sig. di Dublino cadde in sospetto di aver commesso un larcinino; fu presa perciò una cassa, che ei teneva sotto il letto; ma in vece di trovarvi gli effetti derubati, vi furono trovate delle gioie, e degli argenti, ed altre cose di gran valuta. Esaminato l'Intendente confessò di non essere reo del furto sospettato, ma bensì di un delitto molto più atroce, cioè di essere un incendiario, e quegli appunto, che 10. anni sono aveva messo fuoco a Londra alla casa di Miledy Molesworth, la quale fu ridotta in cenere, essendovi perita nelle fiamme la suddetta Dama, e tutta la sua Famiglia; che le gioie, e gli argenti trovati, erano il frutto, che aveva ricavato da un'azione sì nera; e che di buon grado si metteva nelle mani della Giustizia, affine di restare una volta libero dai rimorsi della sua coscienza, che da tanto tempo lo tormentavano.

Per ordine del Re emanato nel suo Consiglio, tutte le Navi, e Bastimenti, che verranno nei Porti di questo Regno da qualunque parte del Mondo, e particolarmente dall'Indie, e dall'America-Settentrionale con cotone, e lana a bordo, sono esentati dalla quarantena, ch'era stata loro imposta, affine di prevenire la comunicazione del mal'epidemico in questo Regno.

Azioni. Banca 145. e mezzo. Indie 154. Sui. Annuità 88.

SEGUONO le RISOLUZIONI celebri del Congresso di Filadelfia (v. N. 5. p. 34.)

„ Il Congresso Generale terminando le sue Sessioni ha raccomandata all'America-Settentrionale la seguente Associazione, e molti altri oggetti non menò importanti, come appresso ..

„ Noi fedelissimi Sudditi di S. M. e

De.

Delegati di varie Colonie, cioè New-Hampshire, Massachusset-Bay, Rhode-Island, Connecticut, New-York, New-Jersey, e Pensilvania, delle tre Colonie inferiori di Newcastle, Kent, e Suffex, di Declaware, di Maryland, della Virginia, e della Carolina-Meridionale, e Settentrionale; Deputati per i rappresentanti al Congresso Generale di Filadelfia il dì 5. settembre 1774. dichiariamo la nostra fedeltà verso S.M. ed il nostro affetto per i nostri concittadini della Gran-Bretagna. Ma penetrati dal più profondo dolore, accorati dalle miserie, e dalle vessazioni, sotto le quali gemono i sudditi Americani della Maestà Sua, ed avendo fatte le più serie considerazioni sopra lo stato dell'intero Continente, noi vediamo che la deplorabile situazione degli affari presenti è derivata dal rovinoso sistema di amministrazione adottato relativamente alle Colonie dal Ministero d'Inghilterra verso l'anno 1763. sistema evidentemente concertato al fine di mettere nei ceppi le Colonie, e per loro mezzo tutto l'Impero Britannico. In conseguenza di questo medesimo sistema il Parlamento ha passati diversi Atti affine di far leva d'imposizioni in America, ed affine di privare in molte circostanze, ed a rischio della propria vita i sudditi Americani del giudizio per via di Giurati accordato loro dalla Costituzione, con sostituirvi un illegittimo Tribunale situato al di là dei mari, il quale dovrà prender cognizione dei delitti commessi in America. Nè son bastati questi Atti di crudeltà, e di oppressione contro la Città di Boston, e la Provincia di Massachusset, ma si è di più pubblicata una Legge emanata dalla medesima sorgente per estendere i confini della Provincia di Quebec in maniera da investire le Frontiere Occidentali delle Colonie. Con erigere un Governo arbitrario in quella vasta contrada si sono disgustati i sudditi Inglese dal farvi degli stabilimenti, e così quando un male intenzionato Ministro progetterà di estendere questi funesti principj, e di rinnovare gli antichi pregiudizj, si servirà della Provincia di Quebec per agire contro le Colonie Protestanti, e libere. „

„ Dopo aver fatto matura riflessione sui mezzi di ottenere sollevamento da que-

sti Atti, che minacciano di total distruzione la vita, la libertà, e la proprietà dei fedeli sudditi di S. M. nell'America Settentrionale; noi non ne abbiamo saputo trovare alcuno più pronto, più efficace, e più moderato che quello di osservare religiosamente una convenzione di non-importazione, non consumazione, e non-esportazione. In conseguenza ci associamo, e c' impegniamo tanto per noi medesimi che per gli abitanti delle Colonie che rappresentiamo, sotto i sacri vincoli della virtù, dell'onore, e dell'amor della Patria a quanto appresso. „

„ I Terminato dicembre prossimo non sarà importata nell'America Inglese veruna sorta di mercanzia, o effetto qualunque proveniente dalla Gran-Bretagna, Irlanda, o da qualunque altro luogo dove queste mercanzie potessero essere state trasportate dai tre Regni, e nel medesimo giorno cesserà l'importazione del Tè dell'Indie da qualsivoglia parte del mondo, possa egli venire, della Melassa, dei Sciropi, del Caffè proveniente da piantazioni Inglese, e dalla Dominica, e dei Vini di Madera, o dell'Isole Occidentali, e dell'Indaco straniero. „

(*Saranno continuate.*)

P A E S I - B A S S I

HAYA 8. Gennajo.

Il Capitano Andrea di Bruin, Comandante d'un Vascello da guerra di questa Repubb., è giunto nel Porto di Goerea con una Lettera del Sig. Roffignol, Console degli Stati-Generali presso l'Imperator di Marocco, del 10. dicembre passato, contenente la conferma di una dichiarazione di guerra tra le LL. AA. PP. ed il detto Imperatore, oltre ad un avviso che le ostilità dovevano cominciare il 1. primo gennajo corrente. Il suddetto Capitano ha ordine di fare ulterior rapporto di questo affare, e di star pronto a rimettersi all'ordine suo.

Si pretende che il dono fatto a quell'Imperatore di Marocco dalla Repubblica, consistente in una Cassa, nella quale era una Scabola, un Pugnale, e una Polveriera d'oro ricca di smeraldi, e diamanti, un Anello di brillanti, e tre Orivoli brillanti; in un'altra Cassa di ricche Porcellane, in un'altra contenente un compito servizio da Tè, e da Caffè

e finalmente in Zucchero, Tè, ed altre Mercanzie, senza però alcuna sorte d'armi, nè di munizioni, non abbia incontrato il genio di quell'Imperatore; e che egli ci abbia dichiarata la guerra peccato di essere stato meno considerato del Bey d'Algeri. Altri però suppongono, che questa rottura abbia una ragione assai più fondata, che la suddetta gelosia.

Intanto è stato ordinato alle 8. Fregate della Repubblica, che incrociano nel Mediterraneo, di dar la caccia a tutti i Bastimenti, e Corfari di Marocco, e di tenergli bloccati, ovunque gli troveranno.

Domani si adunano tutti gli Ammiragliati per decidere sopra più vigoroze risoluzioni da prendersi; sebbene vi sia qualche speranza di poter facilmente sciantare tutta questa tempesta, purchè gli Stati - Generali volessero indursi a mandare all'Imperator di Marocco delle munizioni da guerra.

Lettere di Surinam del 10. 14. e 29. agosto contengono nuove relazioni della guerra, che quei Coloni sostenuti dalle Truppe del Colonnello Bourgeon proteggono vivacemente contro i Neri Desertori. Nel tempo che quell'Ufiziale gli infestava nelle boscaglie, i Coloni ajutati da quei Neri, che si son mantenuti loro fedeli difendevano, con successo le loro piantazioni. In una di quelle azioni, in cui la Cittadinanza medesima respinse i Ribelli, restò ucciso il più formidabile di loro per nome Bouni, ed in altre sono stati rovinati i loro Villaggi, e tolta loro ogni maniera di sussistere, non che di nuocere. Sulla certezza di questi avvisi, la Città d'Amsterdam persuade che le sole forze della Colonia bastino a terminar questa guerra, si è opposta da qualche tempo in quà, acciò non vi si mandino di Europa Truppe regolate, delle quali costa troppo il mantenimento.

ANVERSA 6. Gennaio.

Giunse jeriattro una Fregata Imperiale, e Reale avendo a bordo la Statua di bronzo, che gli Stati del Brabante hanno fatta fondere a Mannheim da inalzarla a Bruxelles nel dì 14. o 15. di questo mese in onor del Principe Carlo di Lorena nostro Governator - Generale.

DANIMARCA

COPENHAGEN 20. Dicembre.

Un D. signore di questa Città, det-

ro Muller, ha trovato il segreto di far la porcellana con una terra cavata dall'Isola di Bornholm, e dopo vari saggi è giunto a renderla bella quanto quella della China, tanto nella fortigliezza, che nella vernice. Cerca associati per lo stabilimento di questa nuova Manifattura, che avrà di fondo 50. m. feudi in 500. azioni.

Si aspetta quantoprima il Conte di Kaunitz, figlio del Principe di questo nome, che spiegherà il carattere di Ministro della Corte di Vienna.

S V E Z I A

STOCKHOLM 23. Dicembre.

Dicesi, che il Duca di Ostrogotia, fratello Cadetto del nostro Sovrano, ristabilito presentemente in perfetta salute abbia domandata, ed ottenuta la dimissione di tutti i suoi impieghi militari, e che S. M. gli abbia permesso di fare un viaggio in Paesi stranieri nella prossima primavera.

I Membri accusati del Tribunal di Goria hanno terminata la lettura delle loro difese, ed ottenuta la permissione di ritornare a lo k-ping, e di rispondere di là in scritto a ciò che verrà loro richiesto ulteriormente, nè torneranno più quà, se non che dopo la definitiva sentenza. Questa permissione la fa loro augurare favorevole, tanto più che il Pubblico, che è stato sempre ammesso alle Udienze, ha dovuto ammirare la solidità delle loro giustificazioni.

POLLONIA

VARSAVIA 28. Dicembre.

S. M. ha conferito l'Ordine dell'Aquila Bianca Pollacca al Conte Ricki Grande Scudiere della Corona, noto per il suo coraggio, che salvò dal saccheggio la Città di Lemberg, o sia Leopoli, quando fu assediata dai Confederati, e così fedele alla sua Patria, ed al suo Re, che non ebbe difficoltà nessuna di abbandonare la Starostia di detta Città, ed i suoi gran Beni ereditarij, che possedeva nella Volhinia.

Essendo S. M. ritornata in perfetta salute è partita oggi per la caccia degli Orsi nella Foresta di Kozienitz lontana di quà 12. miglia.

Le differenze tra il Conte Oginski, ed il Principe Sapieha non sono ancora del tutto sopite, ma si spera che la prudenza del Re riuscirà nel terminarle perfettamente.

La

La Delegazione avanti di chiudere le sue sessioni, non ostante l'opposizione di alcuni suoi Membri, ha sottoscritto il Progetto, che assicura l'Entrata del Re nella somma di 9. milioni sopra il Tesoro Pubblico, senza che questo Monarca sia più obbligato a farne la leva sopra il Sale ec. Ha ancora regolato l'Articolo delle imposizioni sopra il Granducato di Lituania; e quello delle imposizioni della Corona sarà il primo, che risolverà dopo le vacanze. Tra gli altri Progetti statili presentati vi era quello di aumentare la Capitazione sopra gli Ebrei, o di scacciarli da questa Residenza, perchè ci si sono troppo moltiplicati, ed i Mercanti Cristiani se ne dolgono amaramente. Per questo il Principe Poninski voleva fondare una Città Ebraica un quarto di lega distante di qui; ma non fu applaudito il suo Progetto, mentre il Commercio non vi guadagnava niente, e la Città in vece di esserne sollevata, vi perdeva sull'affitto delle Case che son quivi abitate dagli Ebrei suddetti.

Dacchè il Re di Prussia ha pagato, e fa pagare somme considerabili per rimborsar quegli, che hanno delle Starostie nei Paesi recentemente occupati in Pollonia, cioè nel Palatinato di Chulm, di Mariembourg, e nella Pomerelia, molte persone si veggono risorgere dalla loro decadenza.

G E R M A N I A

VIENNA 12. Gennajo.

Nella sera del dì 9. corr. vi fu in casa di S. E. il Sig. Ambasciator di Spagna Conte Mahoni la divinata festa di ballo e magnifica cena, e numeroso fu il concorso della primaria Nobiltà del paese, e estera, che intervenne agoderne, e che fu servita al solito con tutta la generosità, proprietà, e squisitezza.

Oltre la promozione dei Ciambellani pubblicata nel primo giorno del nuovo anno, vi fu anche quella di cinque Consiglieri di Stato, che sono il Principe Gio. di Lemberg, il Principe Gio. di Schwarzenberg, figlio del Maresciallo di Corte, il Conte di Thun, il Generale Hager, e il Conte Giovanni Herbestein, i quali hanno negli scorsi giorni prestato il consueto giuramento.

Nel dì 10. giunse staffetta da Pavia a questo Principe Colloredo Vice-

Cancelliere dell'Impero, che recò l'avviso della morte del Maresciallo Borra Adorno, Plenipoten. Imperiale d'Italia. Non è peranco noto a chi sarà conferita questa cospicua Carica, che dipende dalla scelta dell'Augustiss. Imperatore.

Oggi 12. corr. tra l'ore 5. e 6. della mattina, essendosi rotto e aperto qualche distanza il ghiaccio del Danubio, ha sotto e portato via quasi tutto il piccolo Ponte di legno, che dalla Città conduce al Borgo di Leopoldstrade sicchè i passeggieri devono passar in barca, fintantochè non verrà ristabilito il detto Ponte. Grazie però al cielo, non è seguita alcuna disgrazia; costumando il Governo, al minimo dubbio di pericolo che vi sia nel passarlo, di porre da ambe le parti le guardie.

I T A L I A

GENOVA 18. Gennajo.

Verso le ore 3. dopo il mezzogiorno di lunedì s'attaccò il fuoco ad una Casa di 3. appartamenti vicino alla Chiesa Parrocchiale di Santa Sabina, che restò consumata dalle fiamme; ma grazie a Dio essendovi accorsi prontamente molti operaj, venne impedito il comunicarsi un tale incendio ad altre Case contigue.

Lettere di Spagna portano che l'assedio della Piazza di Melilla fatto da Mori si proseguiva con tutta la forza. Diceasi che il loro esercito sia già numeroso di 60. mila uomini con il loro Imperatore alla testa, e che grande sia il bombardamento, ed il giuoco delle Artiglierie contro la detta Piazza; ma che stante la cattiva qualità di queste, e la poca esattezza dei loro Artiglieri il danno sofferto dalla Piazza non sia proporzionato ai loro colpi. A cagione dei venti contrarj non vi son potuti entrare i rinforzi, che vi si erano spediti, e da Malaga, e dalle Coste di Spagna; ma non ostante questo assedio non dà gran pena, mentre la suddetta Piazza non è di molta importanza, anzi era gran tempo che si pensava di abbandonarla, come Piazza posta in cattiva situazione, assai dominata dalla parte di Terra, senza Porto capace neppure di piccoli Bastimenti Mercantili, nè in stato di ricever soccorsi dalle vicine Piazze, ed in conseguenza di somma spesa, e di niuna utilità per la Spagna, la quale aveva fatto

in Affrica questo stabilimento in circo-
lanze differentissime dalle presenti.

FIRENZE 23. Gennajo.

Jermartina tornò da Vienna questo Corriere di Gabinetto Giorgi, che fu a recarvi la nuova dell'ultimo Principe dato alla luce da S. A. R. la nostra Sovrana e questa mattina è stato rispedito con premura alla Corte di Napoli, e questa sera è tornato con Dispacci da Napoli l'altro Corriere Prestanti stato spedito per la medesima occasione.

Jersera nel gran Teatro di via della Pergola andò in scena la nuova opera il *Vologeso* ed incontrò moltissimo la pubblica approvazione della numerosa udienza non tanto a motivo della eccellente Musica del Sig. Gio. Marco Rutini celebre Maestro di Cappella nostro Concittadino, quanto per causa della somma abilità dei due famosi Professori di canto il Sig. Gius. Aprile ed il Sig. Arcangiolo Cortoni.

LIVORNO 20. Gennajo.

Il Governatore di Minoreca Generale Johnston con Miledi sua consorte, una figlia, e loro seguito in numero di 13. persone, che qui giunsero da Mione mercoledì scorso colla Freghata da guerra Inglese il *Levante*, jeri vennero a terra, ed andarono ad alloggiare nella casa del Sig. Cav. Panajotti Alexiano, Capit. della Nave da guerra Russa il *San Paolo*, essendo serviti dalle carrozze di questo Signor Cavalier Dick Console Generale Britannico nei Mari Toscani qui residente, e dal medesimo corteggiati. Passeranno poi a Pisa, come si disse, ed ivi si tratterranno qualche tempo.

Abbiamo riscontro che i disgraziati Bastimenti Mercantili stati predati nell'Arcipelago dei Legni Corsari fino ad ora sono in numero di 7. che quattro di Nazione Francese, due Olandesi, e uno Veneziano; che i rispettivi loro equipaggi, sono stati interamente trucidati; e che per toglier di mezzo questi Pirati, tanto la Francia che il Gran-Signore hanno spedito, in quei Mari delle Fregate da guerra, e Bastimenti fortili.

BASTIA 15. Gennajo.

Sentesi da Ajaccio, che Francesco Ferri, uno dei Corsi compagni di Zampaglino, si era reso a discrezione, e che doveva passar in Francia, e che il detto Zampaglino era continuamente affe-

diato da vari picchetti di soldati affie di averlo vivo nelle mani.

ROMA 18. Dicembre.

Prolungandosi tuttavia per Divina disposizione l'elezione del Romano Pontefice, non ostante la indefessibile applicazione per ottenerne dall'Altissimo la sospirata scelta, si è rivolto questo Sacro Collegio ad implorare l'intercessione del glorioso Principe degli Apostoli S. Pietro per l'acquisto di una tal grazia, avendo in occasione dell'anniversaria ricorrenza della solennità della di lui Cattedra Romana celebrato nella Cappella Paolina del Conclave un divoto Triduo coll'esposizione della Reliquia di esso Primo Vicerio di Cristo, che si conserva nella gran Basilica Vaticana, trasmessa per tal effetto nella Sacra Clausura.

Intanto la vigilanza degli Eminenti Cardinali Capi d'Ordini non traslascia di accadire al Governo di questa Dominante non meno che di tutto lo Stato Ecclesiastico, godendosi dappertutto, attesi i necessari provvedimenti, la più desiderabile quiete.

Un applaudita edizione di tutte le cose più rimarcabili, antiche, e moderne, sacre, e profane di Roma, con la descrizione del Museo Clementino Vaticano, ed una esatta Cronologia dei Romani Pontefici, è sortita alla luce dalla Stamperia Zempel.

Dalla sua residenza di Nepi è qui giunto per tuoi privati affari Monsig. Moriani, Vescovo di quella Chiesa, e di Sutri.

Parimente dopo l'assenza di più mesi da questa Dominante, e dimora fatta in Genova sua Patria da Monsig. Cambiolo, Ponente di S. Consulta, attendesi questi di ritorno in Roma di giorno in giorno.

Ricorrendo nel giorno di domenica scorsa l'annual festività di S. Paolo primo Eremita, da questi Monaci dell'Istituto dell'Inclita Nazione Unghera si aprì la nuova Chiesa da loro fatta edificare contigua al Monastero alle 4. Fontane, architettata dal celebre Professore Clemente Orlandi, che fu negli scorsi giorni benedetta da Monsig. Arcivescovo Contesini per esser poi a suo tempo consacrata dall'E.mo Migazzi Protettore dell'Ordine.

Sorpreso l'Eminentiss. Decano Gio. Francesco Albani fin da sabato notte da un risentito dolor di denti, fu introdotto

in quella Clausura un Professore per estrargliene quello, dal quale credevasi originato l'incomodo; ma ritrovata la mandibola afflussionata, fu creduta inopportuna l'operazione, e guardando la Cella se ne trova di presente alquanto sollevato. NAPOLI 17. Gennajo.

Continovano in questa Capitale, e per tutto il Regno le più vive dimostrazioni di giubbilo per la nascita del Primogenito, della di cui preziosa salute, non meno che di quella degli Augusti genitori, si hanno sempre da Caserta ottimi riscontri.

Ricorrendo nel giovedì 12. corr., il giorno di nascita del Re, vi fu, secondo il solito, gran gala, baciavano ed un concorso prodigioso in Caserta. Sua Maestà dopo i ricevuti complimenti dai Ministri di Stato, e Stranieri, non meno che dagli Eletti della Città, e dai Capi di ogni ceto, pranzò in pubblico, e nella sera fu data nel Real Teatro di S. Carlo, illuminato a giorno, l'ultima recita dell'*Orfeo*, la quale fu preceduta da un Prologo composto espressamente per tal motivo, che riportò l'universale approvazione.

Si dà per sicuro che al terminar del puerperio della Regina, dopo i 40. giorni, si restituiranno le MM. LL. in questa Capitale per consolar con la loro presenza questi popoli desiderosissimi di rivederle.

Il Re è stato in questi giorni alla caccia a Calvi, alla Spinosa, ed a S. Leuce.

Si attende in breve il nuovo Ministro di Torino Commendatore Incisa di Camerano; ed avendo il di lui antecessore Marchese di Rivarolo preso congedo per lettera da questa Corte, gli ha il Re fatte trasmettere ultimamente le sue ricredenziali, accompagnate dal regalo del suo Ritratto riccamente ornato di brillanti.

Sentesi anche imminente il ritorno qui del Commendatore di Sà, Ministro di Portogallo, che per lungo tempo si è trattenuto in Vienna.

Dal Baron d'Eyben, Ministro di Danimarca, fu presentato al Re, giovedì scorso, il Baron di Bulau suddito della sua Corte, e dai Ministri Imperiale e Britannico molti distinti forestieri delle rispettive loro Nazioni.

Con lettere di Otranto si è inteso

che si sieno lasciati veder nell'Jonio alcuni Bastimenti Corsari di Bandiera nera; onde navigano con gran cautela tutte le Barche mercantili, che si trovano in quei contorni.

Ecco il Dispaccio con cui fu ordinato a questa Suprema Giunta degli Abusi di dar il suo parere sul Titolo da darsi al Primogenito del Re ec.

„ Il fausto lietissimo avvenimento della nascita di un Real Principe dato felicemente in luce in questo avventuroso giorno dalla Regina Nostra Signora ha risvegliato nell'animo del Re, intento sempre al maggior decoro dei suoi Regni, il piacevole insieme e interessante desiderio di essere informato, qual Titolo più convenga al suo Real Primogenito, se quello di Duca di Puglia, nato colla Monarchia stessa delle due Sicilie, e usato dai Primogeniti dei Sovrani, che i due Regni delle Sicilie hanno unitamente posseduti, o quello di Duca di Calabria, nato dalla nota divisione dei due Regni, in cui, trovandosi le Due Sicilie sotto diversi Sovrani, fu continuato fino a che durò quell'infelice divisione, e che terminò finalmente dopo essersi ridotto in Provincia, col ritorno della Monarchia all'antico sistema, questo fioritissimo Regno. „

„ Vuole dunque il Re, che la Giunta degli Abusi esamini seriamente questo assunto, e dica, quanto più presto possa, il suo parere, se uno di questi due, o altro Titolo più convenga. „

„ E perchè possa ciascuno venire nel trattarsi l'assunto nella Giunta prevenuto, ha la M. S. ordinato che la Giunta si tenga sabato 7. corrente in Segreteria di Stato in Napoli, alla solita ora delle ore nove e mezzo in dieci della mattina. Lo prevengo nel Real Nome alle SS. VV. Illustriss. perchè subito se ne passino gli avvisi corrispondenti. Caserta 4. gennajo 1775. Bernardo Tanucci = Sigg. Duca di Turitto, e D. Gennaro Pallante. „

Nel dì 7. si congregò la Giunta, e senza lunga discussione venne il comune dei voti ad attribuire al Primogenito del Re il Titolo di Duca di Puglia. Soli 3. dei Consiglieri dissentirono, credendo competere piuttosto il Titolo di Duca di Calabria.